

La povertà tra i minori

Massimo Baldini*

Il testo è la sintesi dell'articolo pubblicato nella sezione Tema del n. 2 2023 di Rps e scaricabile dagli abbonati nella versione integrale al link:

<https://www.futura-editrice.it/wp-content/uploads/2023/10/RPS-2023-2-02-Baldini.pdf>

L'articolo ha due obiettivi: descrivere la dinamica dell'incidenza della povertà in Italia per classe di età negli ultimi due decenni, con un'attenzione particolare alla povertà tra i minori, e valutare l'effetto dei trasferimenti monetari del sistema di welfare italiano sull'incidenza della povertà tra i minori, verificandone l'adeguatezza anche attraverso un confronto con gli altri paesi europei. L'analisi è svolta sia attraverso una microsimulazione effettuata sul dataset Eu-Silc, sia con un confronto tra gli indicatori di efficacia e adeguatezza di alcuni trasferimenti dell'Italia e dei principali paesi europei.

Per quanto riguarda la tendenza di medio periodo della povertà tra i minori, è noto come l'Italia sia uno dei paesi europei in cui è più alta la quota di giovani in povertà. Negli ultimi 20 anni essa è in crescita, una sorte condivisa da tutte le fasce di età residenti in Italia con l'eccezione degli anziani, per i quali invece l'incidenza della povertà non è cambiata rispetto a inizio secolo. Nel testo si presentano le possibili motivazioni di questa penalizzazione delle classi di età più basse. Una precisazione va però aggiunta a questa narrazione tutto sommato convenzionale: negli ultimi due decenni la povertà non è aumentata per tutti i minori allo stesso modo: sicuramente le cose sono peggiorate per i figli degli immigrati e per i ragazzi che vivono nelle regioni meridionali, mentre l'incidenza tra i figli di italiani che vivono nelle regioni del Centro-Nord non è aumentata significativamente.

Un luogo comune molto radicato nel dibattito pubblico dice che le politiche per i minori in Italia sono arretrate e insufficienti. Questo è molto probabilmente vero per i servizi di cura e scolastici, mentre sul

*Massimo Baldini è professore ordinario di Politica economica presso l'Università di Modena e Reggio Emilia.

RPS

fronte dei trasferimenti monetari vanno segnalati alcuni importanti passi avanti, come l'introduzione del Reddito di cittadinanza e dell'Assegno unico e universale per le famiglie con figli. Anche i confronti internazionali mostrano che oggi il sistema di tax-benefit italiano interviene contro la povertà economica in modo sicuramente più ampio ed efficace rispetto a vent'anni fa, e anche se i rischi di passi indietro sono ben presenti, non si ritornerà alla situazione di inizio secolo.